

Domani doppia mobilitazione di Cgil-Cisl-Uil e Ugl «Telecom, piano da bocciare» I lavoratori incrociano le braccia

CATANZARO - Cgil, Cisl e Uil da un lato, Ugl dall'altro, proclamano per domani due scioperi dei lavoratori Telecom contro il piano industriale e le politiche seguite in Calabria. Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil organizzano anche un volantinaggio, sempre per venerdì, dalle nove alle undici davanti alla Prefettura di Catanzaro. Gli iscritti della Ugl invece terranno un sit-in di protesta, a partire dalle nove di domani, davanti alla sede Telecom di località Guicciardi a Sarrotino di Tiriolo, in provincia di Catanzaro.

Se Cgil, Cisl, Uil e Ugl attaccano il colosso della telefonia, dalla Cisl arriva un plauso per l'emissione «di azioni riservate a tutti i dipendenti residenti in Italia che riguarderà, in Calabria, 950 lavoratori». La scadenza per sottoscrivere le azioni riservate è fissata proprio per venerdì. La Cisl-Comunicazione,

«considerando il poco tempo disponibile, ha deciso di fare un vero e proprio volantinaggio all'entrata delle varie sedi della compagnia telefonica per consentire a tutti i dipendenti di essere ben informati e poter decidere».

Di tutt'altro tono la mobilitazione decisa dalle segreterie regionali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil della

Calabria che, in una nota, ribadiscono «il giudizio politico totalmente negativo sul piano industriale e sulla proposta di riorganizzazione dell'azienda Telecom Italia. E per questa ragione che ci siamo fatti promotori di una prima giornata di sciopero di tutte le aziende del gruppo Telecom da tenersi in data 9 luglio. È impensabile, a nostro avviso, che a fronte di un cash flow aumentato di oltre 600 milioni di euro, con un utile netto nel 2009 superiore a 1,5 miliardi di euro, il piano industriale si basi esclusivamente su un forte taglio al costo del lavoro e agli investimenti in innovazione (oltre che su un dividendo approvato pari a circa 1 miliardo) e non affronti il tema del rilancio e dello sviluppo di una azienda vitale per l'economia di un Paese. La stessa qualità nei servizi customer e di rete è lasciata alla buona volontà di pochi privilegiando una politica sempre più sbilanciata sugli appalti a favori di ditte che operano spesso a limite della legalità e su pratiche di outsourcing».



La sede Telecom di Catanzaro

Cgil, Cisl e Uil chiedono «una immediata inversione di tendenza. È giunta l'ora di realizzare una forte politica di rilancio dell'azienda, che valorizzi principalmente gli attuali livelli occupazionali anche con una politica mirata di nuove internalizzazioni di attività e persone».

Per quanto riguarda la situazione calabrese, le segreterie regionali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil «gravemente preoccupate circa la politica di

riduzione dei livelli occupazionali in Calabria dove operano 1.800 lavoratori (Telecom più Telecontact)» dichiarano che «non si è più disponibili a compiere sacrifici occupazionali per garantire il risultato economico di pochi». Pertanto, nell'invitare tutti i lavoratori allo sciopero, chiedono «alle istituzioni della nostra regione di fare quadrato intorno ad una realtà occupazionale che garantisce reddito e dignità a migliaia di famiglie calabresi».

Una sonora bocciatura del piano industriale di Telecom, giudicato «scarsamente incisivo», arriva anche dall'Ugl che chiede «chiarezza sui 6822 esuberanti preannunciati ai quali si aggiungono trasferimenti e ricollocamenti anche coatti di personale verso reparti sottodimensionati, senza tener conto dei naturali passaggi di relazioni industriali». Definire il quadro, secondo l'Ugl, è necessario «per poter aprire un tavolo di confronto capace ad individuare le aree con carenza di organico, tenendo conto anche della possibilità di attingere fra i colleghi ex 1254 blindati dal contratto di solidarietà». L'Ugl infine ricorda «che Telecom Italia prevede per il 2011 una riorganizzazione dei call center interni, provocando fra i lavoratori timori e preoccupazioni per una possibile esternalizzazione».

Stretto, emendamento di De Sena per una tariffa a favore di Villa

VILLA SAN GIOVANNI - «Dopo l'appello che ho lanciato a proposito dell'iniziativa promossa dal senatore siciliano Domenico Nania che, con un emendamento alla Finanziaria, vorrebbe istituire una tariffa per l'attraversamento dello Stretto solo a vantaggio della città di Messina ed ignorando, però, il Comune di Villa San Giovanni, vittima degli stessi problemi del traffico, il senatore del Pd Luigi De Sena ha presentato al Senato un emendamento affinché anche Villa San Giovanni goda degli stessi benefici».

Lo riferisce il capogruppo del Partito democratico al Comune di Villa San Giovanni, Cosimo Antonio Calabrò, ex sindaco di Villa San Giovanni. Calabrò è stato anche

presidente della Provincia di Reggio Calabria.

«Voglio ringraziare, e credo di doverlo fare anche a nome di tutti gli abitanti di Villa il senatore De Sena - prosegue Calabrò - augurandomi al contempo che il senatore Nania accetti e sostenga questa modifica».

Calabrò si rivolge infine «ancora una volta, a tutti i senatori eletti in Calabria perché, una volta approvata la modifica del senatore Luigi De De Sena, il governo la faccia propria aiutando, così, ad allentare i disagi che alle due città dello Stretto provengono dal servizio che svolgono, attraverso le proprie infrastrutture ed il proprio territorio, per garantire un traffico strategico per l'intera economia nazionale».

La Cisl
«Bene
le azioni
riservate
ai dipendenti»